

**SANTA TERESA. Elettrosmog
dibattito acceso in Consiglio**

34 Critiche rivolte all'Amministrazione «rea» di non avere stoppato l'installazione di antenne per la telefonia mobile

**TRIPI. Una discarica satura
pericolosa per l'ambiente**

35 Sopralluogo nell'ex deposito di Formaggiara. Accertate perdite di pergolato e l'erosione di una vasca di scolo

**ROCCALUMERA. Croce Rossa
festeggiato il «primo anno»**

34 A sottolineare l'operatività del Distaccamento zonale n. 14 della Cri è stata la presenza dell'arcivescovo Marra

LETOJANNI. Non ancora realizzata la strada di collegamento con Castelmola che fluidificherebbe la viabilità

Danisi-Blandina: la via di fuga che non c'è



UN TRATTO A RISCHIO DELLA DANISI-BLANDINA

[FOTO ALOTTI]

LETOJANNI. Rimarrà scritto nel libro dei sogni il completamento della Danisi-Blandina con sbocco naturale a Castelmola? Al momento sembra proprio di sì, a giudicare, almeno, da come procede l'iter realizzativo dell'arteria di collegamento tra la fascia costiera (con partenza dalla cittadina jonica) e il piccolo borgo medioevale che sovrasta Taormina. La fase di progettazione, in cui si trova ancora l'opera, segna il passo, impantanata nelle sabbie mobili di un ingiustificato disinteresse degli organi competenti, che poi sono i Comuni, che dell'asse viario dovranno totalmente o parzialmente usufruire. L'ultimo atto, riguardante il percorso di concretizzazione dell'ipotesi progettuale del nodo stradale in questione, risale a circa due anni addietro. In quell'incontro operativo, svoltosi nel Palazzo municipale della località rivierasca, gli amministratori degli Enti locali di partenza e arrivo del serpentine d'asfal-

to (Letojanni e Castelmola), presenti i tecnici del Prusst Valdemone, incaricato a redigere gli elaborati generali dell'infrastruttura, concordarono una scaletta dandosi anche certe scadenze. Oltre al tracciato principale, l'ipotesi del piano costruttivo prevede delle bretelle di derivazione, destinate a confluire nei territori di Taormina e Mongiuffi Melia. Allo stato attuale, però, ad avere già pronto lo stralcio di progetto, relativo al tratto ricadente nella zona di pertinenza, è solo Letojanni, a differenza degli altri partner che sembra debbano ancora provvedere in proposito. Si tratta di un passaggio indispensabile, in quanto il Prusst si trova impossibilitato a procedere all'elaborazione del progetto generale in mancanza di quelli riguardanti i singoli segmenti. Non c'è dubbio che i componenti del comprensorio maggiormente interessati all'attivazione della strada in discussione, oltre Castelmola (per la quale

la carrabile rappresenta un'insostituibile «via di fuga»), sono nell'ordine Taormina e Letojanni. Ma, soprattutto la «Città del Centauro», che, con la creazione di un manufatto alternativo, si vedrebbe diminuito il traffico veicolare nel cuore della «city», lungo quell'angusto budello costituito dalla circonvallazione da Porta Messina alla deviazione verso il centro abitato, all'altezza di Palazzo «Ciampoli». A guadagnarne, però, sarebbero l'intera Sp 10 (Capo Taormina - Castelmola) e l'altra carrozzabile, la via Mario e Nicola Garipoli, che da Spisone conduce, dalla parte nord, al nucleo urbano della capitale del turismo siciliano. C'è da aggiungere che l'imminente spostamento del distaccamento dei Vigili del Fuoco nella nuova sede di via Viamara, all'imbocco della Danisi-Blandina, sarà un ulteriore motivo per indurre gli organi interessati a recuperare il tempo perduto.

ANTONIO LO TURCO

All'interno

**PAGLIARA
Cimitero: «placet»
per 70 nuovi loculi**

Il progetto esecutivo è stato redatto dall'Utc. Appaltati lavori per 51 mila 770 euro.

SCARCELLA PAG. 34

**GIARDINI
Ecco «il ritorno»
di Turi Musorella**

Il poliedrico artista ha messo in scena un dramma ambientato nei primi Anni del Cinquanta.

MESSINA PAG. 35

**LETOJANNI
Squadre di volley
in «prima fila»**

Sia il team maschile che quello femminile oggi in campo per tenere la leadership in Serie D.

LO TURCO PAG. 35

**Parco dei Nebrodi
ecco dalla Spagna
altri venti grifoni**



LA FASE DI «ACCLIMATAMENTO» DEI RAPACI AD ALCARA LI FUSI

ALCARA LI FUSI. Si arricchisce di altri 20 esemplari la colonia di grifoni (Gyps fulvus) che staziona sul massiccio calcareo delle Rocche del Crasto. Nella mattinata di giovedì, infatti, sono giunti dalla Spagna, nel sito di Alcara, undici femmine e nove maschi del maestoso volatile. I 20 grifoni sono stati sottoposti, da veterinari dell'Istituto zooprofilattico di Catania, ai normali controlli. Terminate le «visite», che hanno dato esito negativo, sono stati introdotti per un periodo di acclimatamento, in attesa di essere liberati nell'habitat nebroideo, nella grande voliera realizzata dall'Ente Parco dei Nebrodi. Diventa, dunque, sempre più numerosa la colonia di Alcara Li Fusi, formata attualmente da 16 grifoni che vivono allo stato libero in quest'area. Altri 5, invece, vivono nella voliera in attesa di essere liberati. Con questi nuovi individui, l'Ente Parco dei Nebrodi punta a garantire la stabilizzazione della specie nell'ambito del territorio siciliano, in particolare nebroideo. I grifoni scomparvero dai cieli siciliani alla fine degli Anni '60, durante l'attuazione della campagna di avvelenamento delle volpi. Furono reintrodotti dall'Ente Parco dei Nebrodi con un progetto iniziato nel 1998: importazione di giovani della specie dalla Spagna. Dopo un periodo di «acclimatamento» nelle ampie voliere realizzate alle pendici delle Rocche, avvenne la prima liberazione. E oggi è possibile osservarne il volteggio, specie nelle prime ore del mattino e intorno alle 17, nell'area delle Rocche del Crasto. Il Parco sta predisponendo un punto informativo permanente che consentirà a visitatori e appassionati di essere guidati e informati sulla situazione della colonia, facilitandone le osservazioni.

«Questo progetto deve essere visto come una preziosa risorsa ecoturistica del Parco - dichiara il commissario straordinario dell'Ente, Salvatore Seminara - I grifoni reintrodotti dal Parco sono i più «meridionali» d'Italia e gli unici in Sicilia. E visto il successo finora ottenuto, sono un punto di riferimento per tutti i progetti di reintroduzione attualmente in corso in Italia». A fine novembre si era anche tenuto un Forum internazionale sui progetti di reintroduzione dei grifoni portati a termine nell'area mediterranea, alla presenza di esperti e studiosi nazionali ed internazionali.

GIUSEPPE AGLILO

PROGETTO KAPPA TOURISM. I partiti sono contrari e nei prossimi giorni toccherà al Consiglio

Giardini dice no al porto

GIARDINI. Si torna a parlare di approdi turistici. Le forze politiche di Giardini formalizzeranno nei prossimi giorni parere contrario ad una proposta progettuale presentata dalla società Kappa Tourism e pervenuta di recente al Comune per la realizzazione di un porto turistico localizzato nel tratto compreso tra il molo Saja e la Stazione Fs di Villagonia. E' questa l'unanime volontà emersa a corollario di un incontro svoltosi a Palazzo dei Naxioti tra la Giunta retta dal sindaco Salvo Giglio, i consiglieri comunali e tutte le varie componenti politiche locali di minoranza nell'occasione rappresentate dal leader de La Margherita, Lilly Labonia, ed i coordinatori di Forza Italia ed An, Giuseppe Mare e Franco Barberio.

La riunione è stata appositamente convocata dal presidente del Civico consesso, Francesco D'Arrigo, nel tentativo di discutere l'argomento e pervenire ad una precisa linea in tema in vista del successivo dibattito consiliare. Secondo quanto esposto nel corso del summit gli elaborati in questione presupporrebbero l'utilizzo nel tratto sopra indicato di uno spazio complessivo di circa 150mila metri quadri di superficie, destinati ad accogliere circa 100 imbarcazioni (98 per l'esattezza) con relative misure oscillanti dai 24 metri sino alle più piccole barche.

In base a quanto espresso dalle varie forze politiche si sarebbe già constatato in modo collegiale e condiviso come la struttura proposta dalla Kappa Tourism, in base dunque alle modalità



tecniche di quanto viene oggi ipotizzato dalla stessa, non è realizzabile. Il progetto è stato giudicato non accettabile in quanto determinerebbe molteplici problematiche. In primis quella legata all'impatto ambientale in zona e poi, senza alcun dubbio, circa la viabilità già insufficiente allo stato attuale delle cose per Giardini. Proprio per ciò che riguarda il piano viario ipotizzato da questo progetto di porto è stato sottolineato nella riunione come il traffico ricadrebbe pressoché interamente sulla città di Giardini, con conseguenze insostenibili e impraticabili per la corretta vivibilità quotidiana della località turistica. Tutti presenti hanno convenuto che l'opera proposta

dalla Kappa Tourism non debba avere seguito ed essere posta in atto e che nei prossimi giorni essa sarà per questo posta all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale. A Palazzo dei Naxioti sarà votato un atto consiliare che formalizzerà ufficialmente il pronunciamento negativo da parte del Civico consesso riguardo questo progetto. Tale bocciatura concordata dalle forze di Giardini Naxos verrà altresì ribadita anche nelle sedi eventualmente destinate ad ospitare delle conferenze dei servizi inerenti ciò e nel caso specifico, in sostanza, nelle preposte occasioni a Palermo presso gli uffici della Regione.

EMANUELE CAMMAROTO

Una veduta del molo Saja, a Giardini, interessato dagli elaborati progettuali relativi ad un approdo turistico per novantotto imbarcazioni da diporto. Nei giorni scorsi i partiti già hanno espresso il loro parere negativo ed ora si attende la ratifica del Consiglio

**ZONA SUD DELLA CITTÀ
La Squadra Mobile
ha recuperato
pezzi d'antiquariato**

Un'icona di scuola bizantina e sei mobili antichi: questo il bottino di un'operazione di controllo della Squadra mobile che, nei giorni scorsi, ha effettuato una serie di perquisizioni e rinvenuto oggetti di antiquariato, alcuni anche di valore. Due giorni fa, accanto ad un cassonetto, gli agenti hanno trovato una pala raffigurante una Madonna nera col Bambino. Secondo il capo della Squadra Mobile, il vice questore Paolo Sirna, l'icona è stata rubata, probabilmente nel Lazio, e poi abbandonata quando la Polizia ha cominciato a battere a tappeto la zona sud con incessanti perquisizioni. L'icona è stata sottoposta al vaglio degli esperti che l'hanno giudicata di un certo valore e sicuramente proveniente da un tritico.

In un'abitazione diroccata ed abbandonata del Villaggio Unrra, invece, gli agenti hanno trovato sei pezzi di antiquariato, tavolini e consolle, un tabernacolo il cui valore è stato stimato intorno ai cinquantamila euro. Tutti i pezzi erano stati rubati soltanto un paio di settimane prima nell'appartamento di un docente universitario in viale Regina Elena. Dopo i necessari accertamenti, sono stati restituiti al legittimo proprietario. Dei ladri, però, al momento non c'è alcuna traccia.

ALESSANDRA SERIO

IL CASO

PAGLIARA: QUELLA BALERA NELLA GUARDIA MEDICA

«M... il suo cuore... c'è qualcosa che non va nei battiti... una tachicardia...». Il medico, preoccupato, toglie immediatamente il terminale di auscultazione del fonendoscopio dalle sue orecchie e guarda il paziente che, tranquillo e sorridente, esclama: «Si calmi, dottore, è la musica...». Una scenetta umoristica quasi da cabaret, questa, ma molto vicina alla realtà se a trasformarsi in prosa sono i locali della Guardia medica di Pagliara, piccolo borgo con poco più di mille anime, nella riviera jonica messinese.

Succede, infatti, che la sede ufficialmente destinata al servizio sanitario, ubicata nelle stanze dell'ex scuola ma-

terna comunale, sia spesso «disturbata» da suoni provenienti da alcune aule dello stesso plesso utilizzate per ospitare rumorosi festini musicali, quasi sempre serali e che spesso si protraggono fino alle prime ore della notte. Facile immaginare, quindi, il disagio dei quattro dottori che, ovviamente uno per volta ed a turno, sono chiamati a coprire giornalmente il servizio dalle 20 alle 8 del mattino seguente.

Alla luce dei fatti, sorge spontanea una domanda: chi autorizza l'uso di quei locali per allegre convention paesane al ritmo di mazurca, balli liscis di ogni tipo e vecchie note di... superati

giradischi? In paese corrono varie voci su possibili «aspiranti deejay» e frequentatori dell'improvvisata, ma pare molto frequentata balera. Ciò che è certo, però, è che né le forze politiche di maggioranza, né quelle di opposizione, hanno mai sentito il bisogno di creare il classico «polverone» sulla vicenda.

Non è difficile immaginare, pertanto, che la musica, a Pagliara, possa servire a far rilassare tutti, a «smussare» angoli e piccole incomprensioni soprattutto nell'aula consiliare ed a placare gli animi. Ai dottori della Guardia medica, probabilmente, converrà togliere i camici e gettarsi nella mischia. Il malato può attendere...



**Nasce a Furci
una compagine
vicina all'Udc
Francilia leader**

FURCI. a.s.) Dopo il terremoto politico provocato dalle dimissioni del vice sindaco Mario Balletta, nell'arena politica del paese si affacciano volti nuovi. Sta per nascere a Furci una nuova compagine politica che fa riferimento all'Udc di Ferdinando Casini, che sarà guidata da Matteo Francilia (nella foto), 26enne imprenditore edile. Il gruppo sarà ufficializzato domani alle 11 in piazza Sacro Cuore, presso l'hotel «Foti». Saranno presenti, per l'occasione, gli on. Giampiero D'Alia (sottosegretario agli Interni) e l'on. Giovanni Ardzzone.